

## Calccare di Prezzo di Cividate Camuno.

Ad Est di Cividate affiora dal terreno, coltivato a prati e bosco ceduo, una stretta fascia di un complesso roccioso costituito da strati di colore nero, grigiastro, (per alterazione atmosferica) della potenza, (spessore) di qualche decina di metri.



Bancate di Calccare di Prezzo,  
Cividate Camuno

Tale affioramento, litologicamente appartiene alla formazione del Calccare di Prezzo caratterizzato da una serie di orizzonti o livelli calcarei marnosi e di marne calcaree.

Questi strati rocciosi hanno avuto genesi durante la deposizione di sedimenti fini avvenuti al margine del Golfo della Tetide nel:

Periodo Triassico

Epoca Mulschelkalc

Età Anisico superiore, circa 212 – 213 milioni di anni fa

Ciò che resta delle originali successioni stratigrafiche del Triassico in Val Camonica sono rappresentate dalla formazione del calcare di Angolo che qui in Valle forma delle potenti bancate di alcune centinaia di metri sormontate dalla formazione, un più ridotta (qualche decina di metri), del Calccare di Prezzo. Quest' ultimo è costituito da una successione di strati di calcari marnosi grigio nerastri alternati a straterelli di marne calcaree di colore nero; alcuni di essi (quelli calcareo marnosi) sono eccezionalmente ricchi di fossili molto ben conservati, di animali pelagici (tipo ammoniti) del genere *Discoptychites evolvens* (Mojs) e *Bulongites camunus* e rari esemplari di ammoniti del genere *Orthoceras*.



*Discoptychites evolvens*

*Bulongites camunus*

Gli straterelli di marne sono eccezionalmente ricchi di fossilizzazioni bentoniche di bivalvi del genere *Decurtella decurtata*, *Coenothyris vulgaris*, *Daonella stutri*, *Daonella mussoni*, *Myophoria*, e alcuni tipi di gasteropodi non facilmente determinabili.

In Valle Camonica il Calccare di Prezzo rappresenta quell'intervallo di depositi marini formati dapprima nel mare profondo della Tetide e poi via, via e con varie alternanze in mari sempre meno profondi fino a divenire ambienti di piattaforma o di laguna; infatti, esso è sempre più caratterizzato dall'accentuata alternanza di depositi

marnosi con prevalente fossilizzazione a cefalopodi di tipo ammonitico (calcarei marnosi) e da livelli marnosi, con prevalenza di fossilizzazioni di lamellibranchi bentonici.



Daonella mussoni degli strati marnosi del calcare di Prezzo di Civate

L'alternanza dei livelli del calcare di Prezzo è testimone della continua variabilità del livello del mare della Tetide, in cui tali depositi si sono formati; infatti si sa che le fossilizzazioni degli ammonoidi sono più probabili in ambiente di mare profondo, sia pure di tipo neritico, al contrario i lamellibranchi sono animali che vivono a poche decine di metri di profondità e pertanto salvo eccezionali trasporti di organismi morti ad opera delle correnti di fondo gli organismi bentonici possono fossilizzare solo in livelli aventi genesi in mari poco profondi, in ambiente di piattaforma o in lagune.

Ed ancora, l'alternanza di livelli, con prevalenza di fossilizzazioni di ammonoidi e quelli con prevalenza di lamellibranchin, evidenzia e testimonia la grande alternanza di trasgressioni e regressioni marine che appunto hanno caratterizzato la fine del Triassico. Il successivo piano, il Ladinico inferiore, vedrà man mano diminuire la profondità del mare triassico dal quale inizieranno ad emergere sempre più vaste zone in cui gli antichi abitatori del mare andranno sempre più modificandosi ed adattandosi anche alla vita sulle terre emerse.

## Calcare di Prezzo di località Contrada Gobbia in Comune di Cagno

Dal convento dell'Annunciata si prosegue per una stradina stretta ma asfaltata fino a raggiungere le prime casette di Contrada Gobbia.

Dal un tornante a quota circa m 550, che immette direttamente al sottostante piano di Contrada Gobbia si stacca una viuzza non asfaltata (segnalata come via Comunale delle Vigne), che con andamento pianeggiante si dirige verso Pian Borno ed Erbanno.



Affioramenti di Calcare di Prezzo in Contrada Gobbia di Pian Cagno

In pochi minuti di cammino, appena dopo un cascinale (sulla destra di quest'ultimo), si raggiunge una serie di affioramenti calcarei marnosi, costituiti da strati nerastri di circa 30-40 cm separati da straterelli carboniosi di marne nere, con a volte abbondanti e sottili straterelli di quarzo bianco.

Sono gli affioramenti del Calcare di Prezzo.

Negli strati più grossi, quelli con spessore di circa 30, 40 cm., si possono rinvenire abbondanti fossilizzazioni di ammoniti dei generi: *Bulongites camunus* e *Discoptychites evolvens* ben conservati.

In quelli carboniosi, che hanno spessori da 5 a 10 cm., si possono rinvenire, solo però nella loro parte centrale, ricchi depositi di lamellibranchi del genere: *Daonella mussoni* e *Daonella lomelli* anch'esse ben conservate.

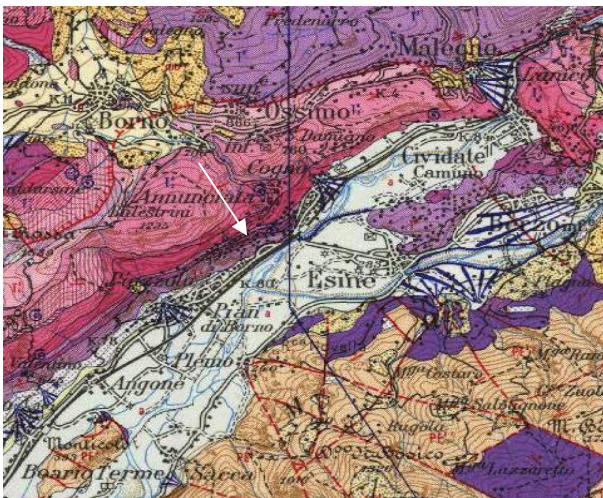
In alcuni di questi ultimi, quelli in cui spiccano diverse successioni di piccoli livelli bianchi (dello spessore di pochi mm.), non mi è stato possibile rinvenire fossilizzazioni.

Buona parte degli strati che affiorano in loco sono numerati, evidentemente ciò sta ad indicare che sono stati oggetto di studi da Enti Universitari o da geologi rilevatori.

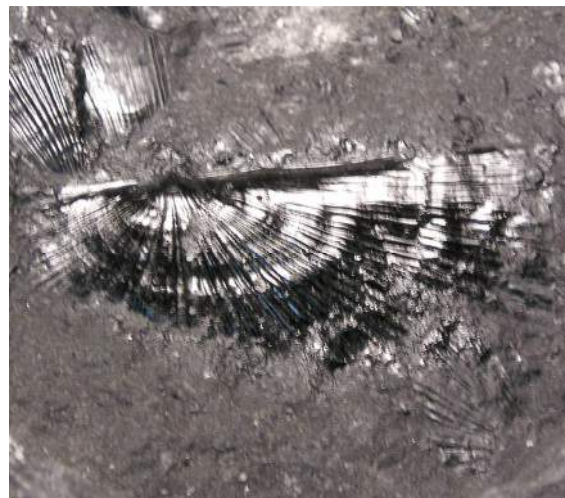
Uno degli strati che a mio avviso è più ricco di fossilizzazioni di ammonoidi è il n° 9; uno dei più poveri è uno strato color ruggine (per l'alta presenza di ossidi ferrosi) sottostante il n° 8 o il n° 7.

La raccolta di esemplari ben fossilizzati è in ogni caso piuttosto difficoltosa in quanto ben difficilmente con il solo ausilio del martello e delle punte si riesce a scalfire gli strati fossiliferi, che si presentano compatti e senza sporgenze o crepe, atte a facilitare il distacco di pezzi di un certo volume, in cui effettuare con calma e metodo le ricerche di esemplari fossili.





Carta Geologica della zona, la strisciolina rosa scuro indica la stretta striscia degli affioramenti del Calcare di Prezzo, la freccia bianca indica la posizione dell'affioramento descritto



Daonella mussoni

Vista la particolare posizione dell'affioramento, prego tutti gli appassionati ricercatori di non lasciare in posizione precaria o in disordine il materiale di scarto, ma di accatastalo ordinatamente ai lati della stradina, in modo tale che esso non costituisca né intralcio sulla carreggiata, (il materiale di scarto, che solitamente è scheggioso ed appuntito, potrebbe forare le gomme degli automezzi in transito) né tanto meno sia posto in posizione che possa rotolare nel sottostante ripido pendio e costituire pericolo per le costruzioni rurali e i poderi coltivati.

Un po' di buon senso da parte dei ricercatori ed appassionati collezionisti eviterà possibili future limitazioni o addirittura divieti di raccolta e ricerca che Comuni o altri enti preposti alla sicurezza del territorio, loro malgrado si vedranno costretti a imporre nel caso utenti della strada o contadini abbino a lamentare danni .

### Calcare di Wengen In località San Valentino sopra Erbanno



Chiesetta di S. Valentino

Dal punto più alto dell'abitato di Erbanno si inerpicia un ripidissimo sentiero che sale fino alla sommità del Monte Altissimo, (da quota 200 m., parte alta di Erbanno, si sale fino a 1750, cima del Monte Altissimo).

Il sentiero, ben curato e ampiamente segnalato, si snoda ripidissimo dapprima attraversando l'imponente formazione del Calcare di Angolo, che qui affiora nella sua facies più tipica , attraversa appena dopo la chiesetta di San Valentino una piccolo affioramento (potente una decina di m.) di calcare di Prezzo, nel quale non ho rinvenuto fossili; su tale affioramento erano evidenti le numerazioni dei vari strati fatte con ogni probabilità dai geologi che di recente hanno studiato e cartografato la zona.

Catograficamente quest'ultimo affioramento è sormontato da un esiguo livello di Calcare di Wengen che dovrebbe affiorare verso quota 700-750 m circa, (la chiesetta di San Valentino è posta nelle immediate vicinanze del sentiero che conduce all'Altissimo su un dosso a m. 630).

Per la verità ho rinvenuto solo alcuni massi di calcare di Wengen durante la salita del sentiero per il monte Altissimo, e questi sicuramente non facevano parte dell'affioramento vero e proprio ma erano dei trovanti sciolti precipitati da poco più in alto, tali massi erano mischiati a più abbondanti trovanti di calcari vacuolari appartenenti alle potenti bancate del Calcare di S. Giovanni Bianco che costituiscono la parte basale delle bastionate rocciose del Monte Altissimo.



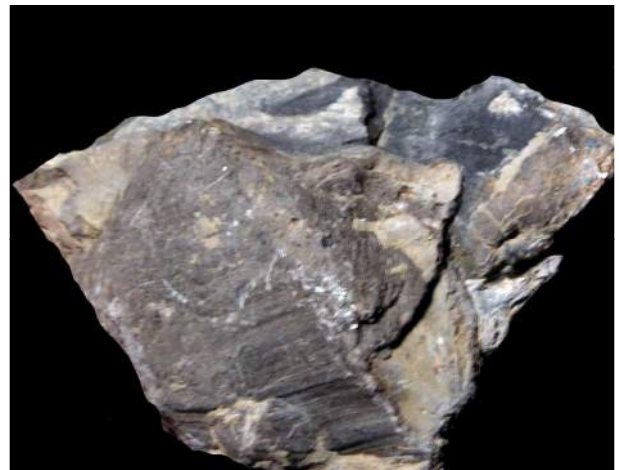
Bastionate basali del m: Altissimo costituite da Calcare di San Giovanni Bianco



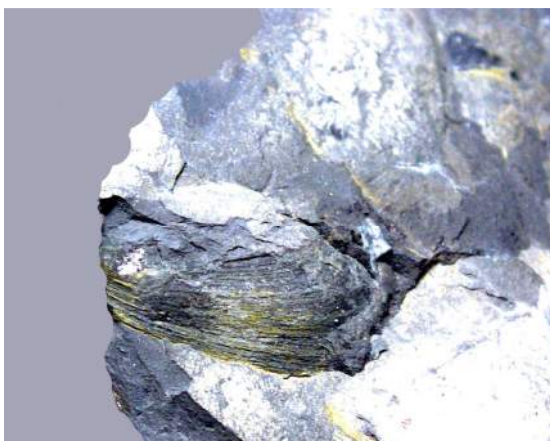
Facies tipica del calcare di Angolo, si notino fra gli strati più grossi i piccoli interstrati neri di argille carboniose



Daonella Lomelli



Myophoria kefersteini



Pleurophorus curionii

Nei trovanti di Wengen (210 milioni di anni) ho rinvenuto alcuni sottili strati abbastanza ricchi (sembra) di: Daonella Lomelli, Myophoria kefersteini, e Pleurophorus curionii purtroppo gli esemplari da me rinvenuti non erano in buone condizioni anzi mal conservati, al punto che spesso si faticava a riconoscerne le forme e quindi risultavano di difficile ed incerta classificazione.

